

Stasera
Concerto in piazza
Duomo: disponibili
gli ultimi biglietti

» Stasera, nell'ambito del Festival Toscanini-Edizione Zero la grande musica torna in piazza Duomo. Alle 21.30 infatti Enrico Onofri, dirigerà la Filarmonica Arturo Toscanini, con Dave Monaco tenore in programma la Suite da La jara op. 41 bis di Alfredo Casella e la Sinfonia n. 3 op. 55, Eroica di Ludwig

van Beethoven. Sono disponibili gli ultimissimi biglietti, offerti da Conad Centro Nord, ritirabili direttamente in Piazza Duomo dalle 21 di questa sera. I biglietti assegnati e non ritirati entro le 21, saranno messi a disposizione del pubblico presente in Piazza Duomo che ne farà richiesta al momento. Per

ragioni di sicurezza è necessario presentarsi entro le 21 anche se già provvisti del biglietto. Ingresso da strada Duomo. I biglietti sono nominali, qualora si voglia cederli a terzi va segnalato il cambio al personale di biglietteria (telefono 0521.391339-e-mail:biglietteria@latoscanini.it).

Al Cubo Intervistata da Gene Gnocchi Super Simo a Parma: «Anche io ho preso tante porte in faccia» La conduttrice: «Ma non mi fermo mai»

» È sembrato (letteralmente) un aperitivo tra amici, dove chi conosce tutti introduce chi è arrivato da fuori. Al primo appuntamento de «L'Aperigene», sul rooftop del Cubo, in via Spezia, ieri sera, Gene Gnocchi ha scelto di fare un'intervista semiseria a una delle tre persone che, insieme a Teo Teocoli e a Raimondo Vianello, definisce «un'amica»: Simona Ventura. Ripercorrendo gli anni di lavoro condivisi, la celebre conduttrice ha raccontato molto della sua carriera e del suo quotidiano. Da «Mai dire gol» al «Festival di Sanremo», dall'«Isola dei famosi», che ha contribuito a far conoscere (e a cui, poi, ha partecipato

Aperigene
Primo appuntamento ieri, sul rooftop del Cubo in via La Spezia, con Gene Gnocchi intervistatore.

come concorrente), a «Quelli che il calcio», il programma che ha condotto per anni su Raidue, la domenica pomeriggio, e che ricorda con più affetto. «È stata una trasmissione in divenire: era un live della domenica pomeriggio, un happening, dove c'era un sacco di divertimento e tante risate vere», racconta la conduttrice, elencando una serie di episodi di contorno. Come quando Gene Gnocchi imitò l'allora ministro Giulio Tremonti, vestendosi da torero, o quando negli studi arrivò David Bowie.

«Ho sempre scelto la strada più difficile, perché mi annoio mortalmente a fare le stesse cose - ha proseguito la



conduttrice -. Dopo tre anni di "Mai dire gol" arrivarono delle proposte, tra cui la conduzione de "Le tene". Di questo programma non avevo capito niente, ma mi sembrava molto originale: il primo anno andò malissimo, anche perché essendo nuovo aveva bisogno di rodaggio. Mediaset poi ha insistito e adesso c'è da tanti anni». Intervallata da momenti più o meno seri, nel corso dell'intervista, Ventura ha descritto il suo approccio con i social network (che cura personalmente), il suo rapporto quotidiano con la

famiglia e con il compagno (Giovanni Terzi, presente sul rooftop), ma anche la vicenda dell'aggressione a suo figlio Nicolò Bettarini, ferito in una rissa, a Milano, nel 2018. «Aver superato quel momento è stato un regalo che il destino mi ha fatto», ha dichiarato la conduttrice. E alla domanda se volesse mai rifare un programma, tipo «Quelli che il calcio», ha detto: «Io non rifaccio mai niente, ma se lo rifacessi oggi sarebbe una trasmissione diversa. Mi piacerebbe, invece, fare un infotainment tra informazione e spettacolo.

Lo farei politicamente scorretto e chiamerei te, Gene». Spontanea e diretta, Ventura ha ricordato i suoi esordi: «Ricevere un sacco di porte in faccia mi ha aiutato a essere quella che sono». Infine, le sue giornate: «Io mi occupo di tutta la gestione della casa: mi sveglio alle 7, prendo il caffè con il mio compagno, vado il mercato e poi vado in ufficio. Guardo qualche serie, ora per esempio sto vedendo "Lupin". Domani mattina, per esempio, porto mia madre a fare una visita. Non mi fermo mai».

Giovanna Pavesi

Grandi amici
Simona Ventura e Gene Gnocchi: i due sono stati affiatati compagni di avventura a Quelli che il calcio.

Musica Milanese, frequenta i laboratori di Caterina Carlini al Conservatorio della nostra città La violinista sedicenne Silvia Borghese vince il «Premio Rotary Parma Est»



Violinista
Silvia Borghese ha eseguito brani di Mendelssohn e di Sarasate.

» È la violinista Silvia Borghese, 16 anni, la vincitrice del «Premio Rotary Parma Est al miglior giovane musicista», assegnato martedì sera al termine di una selezione finale aperta al pubblico, che si è svolta nell'Auditorium del Carmine. Menzione anche per il violinista Daniel Mojsoski, 20 anni. Questo l'esito dell'ottava edizione della borsa di studio istituita dal Rotary Parma Est, che dal 2019 è rivolta agli studenti del Conservatorio di Musica «Arrigo Boito» di Parma. I complimenti della giuria - composta da Mario Barbieri del Rotary Club Par-

ma Est, Riccardo Ceni, direttore del Conservatorio «Arrigo Boito», e Cristina Ferrari, direttore artistico della Fondazione Teatri di Piacenza - sono andati anche agli altri tre finalisti: Sofia Ceci, Lisa Pivato e Bianca Rabaglia.

Dopo il benvenuto dato da Giuseppe Romanini, presidente del Conservatorio, il direttore Ceni ha ricordato che una seconda tranche del Premio Rotary Parma Est si svolgerà in ottobre, rivolta agli allievi della Scuola di Composizione. La borsa di studio di 2.500 euro è stata consegnata a Silvia Borghese dal presidente del Rotary



2.500

Euro
E' la Borsa di studio per i giovani musicisti vinta da Silvia.

Parma Est, Giancarlo Buccarella, che ha sottolineato: «Questo premio si sposa con gli obiettivi rotariani di valorizzare cultura e giovani talenti. In Conservatorio il 25% degli studenti è straniero, uno spirito internazionale affine a quello del Rotary, associazione presente in 220 paesi».

Nata a Milano, Silvia Borghese si è distinta suonando un movimento dal Concerto op. 64 di Mendelssohn e la «Zingaresca» di Sarasate. La giovane violinista frequenta il triennio accademico al Conservatorio di Milano e i Laboratori di violino con Caterina Carlini al Conservatorio di Parma. Daniel Mojsoski, nato a Ohrid, in Macedonia, è iscritto al Conservatorio di Parma nella classe della professoressa Grazia Elisabetta Serradimigni.

Cinema Presentato «L'uomo che disegnò Dio»: riprese in corso a Torino Franco Nero: «Il mio film toccante e delicato»

» Sono in corso al Circo Talent Circus Show, allestito al Parco della Pellerina di Torino, le riprese del film «L'uomo che disegnò Dio», lungometraggio drammatico diretto da Franco Nero, regista per la seconda volta, ma anche protagonista nel ruolo di un anziano insegnante di ritrattistica non vedente. Le riprese, tutte torinesi, sono iniziate il 28 maggio e si protrarranno fino al 3 luglio. Il film, realizzato con il sostegno di Film

Sul set
Stefania Rocca e Franco Nero ieri alla conferenza stampa a Torino.



Opera seconda
Nero, attore celebrato, con questo film firma la sua seconda regia.

Commission Torino Piemonte, «sarà montato a settembre e l'uscita in sala è prevista il prossimo inverno», ha reso noto il produttore Louis Nero.

Un cast internazionale e di alto profilo che vede sul set il premio Oscar Kevin Spacey, per dieci giorni a Torino ma ora rientrato negli Usa. Con lui Robert Davi, Stefania Rocca, Massimo Ranieri, Simona Nasi, Diana Dell'Erba, Diego Casale, Andrea Cocco, Vittorio Boscolo e, per la pri-

ma volta sullo schermo Isabel Ciammaglicchella e Wehazit Efreem Abrham.

«Torino è una città che sembra fatta apposta per girare film. Il film è molto toccante, delicato, di qualità. Vogliamo che venga visto in tutto il mondo e abbiamo già tante richieste da vari Paesi», ha detto Franco Nero che ha confermato la presenza di Massimo Ranieri nel cast. «E' il film della ripartenza, una grande occasione per ritrovarcì», ha detto Stefania Rocca, contenta di girare nella sua città natale dove ha recitato per la prima volta, a 16 anni.